

**Commemorazione del Professore Ugo Bianchi
(1922-1995) tenuta presso la Congregazione di
Maria Immacolata all'Esquilino
e Scuola di religione "S. Filippo Neri"
il 19 maggio 1995**

Ennio Sanzi

Signora Bianchi, Maria Teresa, Lorenzo con Anna ed i loro bimbi,
Elisabetta, Alessandra, Amici, Signore, Signori,

Sono soltanto uno degli ultimi allievi del Professor Ugo Bianchi e mi sento tanto onorato quanto affettuosamente intimorito di poterlo ricordare in questa occasione.

Il Professor Bianchi, il "Nostro" Professor Bianchi¹, così come lo abbiamo chiamato tante volte noi, Suoi studenti (alcuni dei quali sono qui questa sera), nasce a Cavriglia, nella provincia di Arezzo, il 13 ottobre 1922. Nel 1944 si laurea in Lettere classiche presso l'Università di Roma "La Sapienza" e tre anni dopo, sempre nella medesima università, consegue il diploma di perfezionamento in studi storico-religiosi discutendo una tesi sul culto capitolino. Tale dissertazione sarà pubblicata, nel 1950, con il titolo *Disegno storico del culto capitolino nell'Italia romana e nelle provincie dell'Impero* negli "Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Memorie, Classe di Scienze morali, storiche, filologiche". Nel 1954 diviene Libero docente di Storia delle Religioni. Nel 1960 è nominato Professore straordinario del medesimo insegnamento e viene chiamato all'Università di Messina. Dal 1963 è Professore Ordinario di Storia delle Religioni nel medesimo ateneo. All'Università di Messina fanno seguito prima quella di Bologna, nel 1971, e poi quella di Roma, nel 1974. Ed è proprio qui che io mi sono incontrato con il Professor

¹ Per delle prime informazioni sulla figura e l'opera scientifica di Ugo Bianchi cfr. G. Sfameni Gasparro (ed.), *Agathé elpis. Studi storico-religiosi in onore di Ugo Bianchi*, Roma 1994; G. Casadio (ed.), *Ugo Bianchi. Una vita per la Storia delle Religioni*, Roma 2002; L. Bianchi (ed.), *Bibliografia di Ugo Bianchi*, Annals of the Sergiu Al-George Institute" 6-8 (1997-1999) [Bucharest 2004], pp. 17-38; http://it.wikipedia.org/wiki/Ugo_Bianchi

Bianchi, e proprio qui, tutti noi, Suoi allievi, Lo abbiamo visto ricoprire continuamente ed in maniera del tutto speciale il ruolo di professore. Un ruolo che presto si è rivelato unico ed insostituibile; e tale perché fondato non solo su una dottrina profondissima e su una capacità didattica eccezionale, ma soprattutto su un candore comunicativo e nello stesso tempo vigorosissimo. In questa interpretazione così aristocratica perché così vocazionale dell'arte di insegnare Egli è stato per tutti noi, Suoi studenti, "Il Professore di Storia delle Religioni" ed ha sempre insegnato qualcosa in più della disciplina *simpliciter*: un insegnamento che continua...

Dal 1972 è stato Professore Incaricato di Storia delle Religioni nell'"Università Cattolica del Sacro Cuore", a Milano, e dal 1977 Professore Visitante di Etnologia Religiosa presso l'"Università Urbaniana Propaganda Fide", a Roma. Le Università di Lovanio e di Uppsala Gli hanno conferito il titolo di "Dottore *honoris causa*". Già consultore del "Segretariato Vaticano per i non cristiani", membro delle Accademie di Messina e di Bologna, membro del gremium per i "Griechische Christliche Schriftsteller der ersten Jahrhunderte" e per i "Texte und Untersuchungen" dell'Accademia delle Scienze di Berlino, Lo ricordiamo tutti durante il XVI Congresso della International Association for the History of Religions tenutosi a Roma, nella Sua Facoltà, nel settembre del 1990, mentre viene meritatamente eletto Presidente della medesima Associazione e vede, Lui così schivo, il Suo nome insignirsi, proprio come era accaduto a Raffele Pettazzoni, il Suo maestro (e del quale aveva ereditato, dopo Angelo Brelich, la cattedra), del titolo più alto di quella che è l'Associazione per antonomasia nel panorama accademico mondiale della Storia delle Religioni. Inoltre, una recentissima ed unanime elezione Lo aveva confermato nel ruolo di Presidente della Società Italiana di Storia delle Religioni; Società fondata proprio da Raffaele Pettazzoni che ha continuato a vivere e ad operare soprattutto, e non esagero, per lo sforzo organizzativo, la continua dedizione e la sensibilità, non solo scientifica, del Nostro Professore. Qualità determinanti, forte delle quali Egli con decisa partecipazione (è meno di un anno) ha difeso l'autonomia e la dignità della Storia delle Religioni in una piovosa Brno, durante una Conferenza Speciale della International Association for the History of Religions. Proprio questa, negli ultimi tempi, è stata la battaglia che il Professor Bianchi ha portato avanti con dignità, fermezza e coraggio esemplari di fronte al

dilagare di discipline analoghe ma sicuramente meno sensibili nei confronti del “fatto” religioso *historico more*.

Poi, il 14 aprile, Venerdì Santo, come un sussurro, si è allontanato. E lo ha fatto silenziosamente, sommessamente, in un giorno in cui l’Università era vuota, quell’Università che si è rivelata “galeotta” per così tanti studenti che con il Professore si sono incontrati e confrontati, che con il Professore sono cresciuti: esistenzialmente cresciuti ... ed ognuno ha sempre trovato un posto nel Suo cuore e per questo molti ne sono diventati i discepoli, anche i *minimi*...

La professoressa Giulia Sfameni Gasparro, una delle Sue prime allieve, anche se non la prima, nell’Introduzione ad un volume miscelaneo da lei curato, dedicato al Professor Bianchi ed intolato *Agathè Elpís*, ha detto con affettuosa ammirazione: «Se è lecito individuare in un singolo aspetto il *focus* di una personalità di intensa carica umana e intellettuale, bisogna riconoscere che in Ugo Bianchi esso si identifica nel suo “mestiere” di professore. Al termine “mestiere” nella sua specifica accezione artigianale, come formula d’uso nel medioevo, si lega strettamente quello di “arte” quale complementare definizione di un magistero in cui ha pulsato per decenni una vocazione didattica capace di attrarre e coinvolgere intere generazioni di giovani. A tale vocazione, sostenuta e vivificata dal rigoroso impegno nell’indagine scientifica, si è accompagnato il bisogno ed il gusto del confronto diretto con le posizioni varie sui grandi temi della disciplina storico-religiosa in incontri e dibattiti, spesso vivaci ma sempre attenti alle ragioni altrui, con quanti, colleghi e discepoli, fossero disposti a misurarsi con Lui sul terreno delle idee e dei metodi». L’elenco bibliografico della produzione scientifica del Maestro Ugo Bianchi che compare nelle prime pagine del volume a lui dedicato sensibilmente distingue, proprio perché raccoglie, le memorie accademiche, i volumi, i volumi curati (con contribuzioni proprie), gli articoli, i volumi minori, le note e i contributi, le voci di enciclopedia, le rassegne, i “recenti studi sulla religione romana” nella rivista “Studi romani”, i Notiziari della Società Italiana di Storia delle Religioni, i necrologi, nonché quattordici articoli in corso di stampa. Tale elenco, assieme ai nomi degli allievi e dei colleghi che hanno partecipato alla miscelanea ed alle istituzioni che compaiono nella *Tabula Gratulatoria*, già da solo sarebbe capace di ricordare il valore insostituibile del Professor Bianchi...

Tra i Suoi specifici, particolari interessi, devono essere annoverati i problemi generali e metodologici della Storia delle Religioni, le religioni della Grecia, dell'Ellenismo e di Roma, i culti di mistero, lo gnosticismo, le religioni iraniche, il dualismo, le cosmogonie e l'etnologia religiosa, ma, prima di loro, un'attenzione continua ed un'esemplare disponibilità nutrita nei confronti dei Suoi studenti, tutti. Per tutti Noi, cresciuti alla Sua scuola, che tale amorevole dedizione potesse venire meno era semplicemente impensabile...

E questo si è rivelato uno degli aspetti nei quali la profonda fede cristiana del Professor Bianchi diventava tangibile. Una fede profonda e tanto intimamente vissuta da renderLo capace di ascoltare voci a volte così diverse tra loro e di capirne fino in fondo le attese, le motivazioni e le istanze.

Questo è il Professor Bianchi per tutti noi che ci siamo potuti formare protetti dalla Sua guida attenta e costante; o almeno, questo è quanto io riesco ad esternare ... Proprio il Professor Bianchi col quale non si è parlato soltanto di Storia delle Religioni. Che ha sempre sorriso, soprattutto quando non si trovasse d'accordo, e che con tutti noi, Suoi discepoli, non si è rivelato soltanto un professore o, meglio, il Professore, ma un babbo ed un amico: un *magister* insomma!

E un maestro il cui ricordo mi lascia accanto a tanta tristezza così difficile da comporre un più grande desiderio di un impegno continuo volto alla ricerca di una continua catarsi; un maestro la cui presenza e l'insegnamento non hanno mai smesso di porsi come una rotta sicura nel portolano intricato della mia inquieta ricerca di tranquillità. E soprattutto ora, in un momento in cui l'indagine scientifica assume ogni giorno di più il valore di un vero e proprio *officium*.

Mi siano lecite soltanto altre poche parole per esprimere i miei sentimenti nei confronti della Signora Bianchi; proprio Lei, così capace e convincente nel rassicurarmi durante i piovosi giorni trascorsi a Brno, come una mamma ... In quei giorni io, Signora, ho intuito cosa potesse significare per il "Nostro" Professor Bianchi poterLe dedicare un proprio volume ... Per il "Nostro" Professor Ugo Bianchi che nelle Sue dediche ha ricordato, sopra ogni altro, Lei, i Loro Figli ed i Maestri... *manibus date lilia plenis!*

enniosanzi@libero.it